



Senato del Regno

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele III.
 per grazia di Dio e volontà della Sacra S. M. d'Italia
 La Commissione permanente d'istruzione dell'Alta
 Corte di Giustizia;
 Vista la querela sporta il 3 settembre 1915 avanti
 il signor Procuratore del Re del tribunale di Milano
 da Pellegrini Giacomo fu Luigi contro il Senatore
Gio. Battista Pirelli ed Alberto Pirelli, pel reato di
 diffamazione a mezzo della stampa (art. 368 cod. pen.)
 Visti gli atti processuali e la requisitoria del Pub-
 blico Ministero presso l'Alta Corte di Giustizia in da-
 ta 27 febbraio 1916, con la quale si chiede che la
 Commissione d'istruzione dichiarare non luogo a pro-
 cedimento contro i due imputati perché il fatto non
 costituisca reato.
 Ritenuto che il Senatore Pirelli ed il fig. Alberto
 Pirelli furono accusati di avere pubblicato nel
 giornale "Il Popolo d'Italia" del 3 giugno 1915
 una lettera a firma Pirelli & C., con la quale
 si attribuiva al querelante Pellegrini di avere più
 volte rivolto infondate accuse di furto e di men-
 dacio contro vari suoi colleghi dell'officina Pi-
 relli, anche fra i più anziani e stimati;
 Ritenuto che dagli atti processuali risulta che la
 lettera fu pubblicata per respingere l'accusa
 alla Ditta Pirelli contenuta in una precedente

pubblicazione del Pellegrini, quella cioè di aver li-
cegiato esso Pellegrini solamente perché aveva com-
piuto dovere di cittadino, denunziando alla Giustizia
di Milano l'altro impiegato Marley come propagatore
di notizie false ed allarmanti intorno alla guerra
è la Ditta Pirelli per difendere la propria onora-
bilità e quella del Marley volle rendere note la faci-
lità con la quale il Pellegrini accusava senza fonda-
mento e la ragione del suo licenziamento.

Ritenuto che le testimonianze raccolte conferma-
no che il Pellegrini era stato invitato a dimettersi
prima di avere denunziato il Marley, mentre, al
contrario, nessuna conferma si è avuta per le
accuse pubblicate dal Pellegrini contro il Marley
e contro la Ditta Pirelli.

Ritenuto che questa necessità di retorsione esclu-
de che la Ditta Pirelli nell'indirizzare la lettera al
giornale "Il Popolo d'Italia" aveva volontà di dif-
famarlo il Pellegrini.

Per questi motivi

Visto l'art. 14 del regolamento giurid. del Senato;
In conformità delle requisitorie del P.^o M.
Dichiara non farsi luogo a procedimento con-
tro il Senatore Gio. Battista Pirelli e contro Alberto
Pirelli sull'imputazione di diffamazione, perché
il fatto non costituisce reato.

Così deciso in Roma il 28 aprile 1916.

Patroni	„ Immanuelstamm
Albenzi	„ Carlo M. M.
Falconi	„ Falconi
Fili Astolfone	„ Fili Astolfone
Gui	„ Gui
Inghilterra	„ Inghilterra
Lami	„ A. Lami

Fontana Pace